I movimenti della macchina comportano l'applicata successione delle distibuzioni. Alberto Mori in questo suo testo, si pone in uno stato di sospensione, perché siano i meccanismi a parlare.La luce aurea dei crediti appostati lungo i tragitti bancomat è testimonianza di velocità e transazione di una architettura magnetizzata,disseminata tra tagliandi e valute, codici e interrogazioni.Dove il pertugio che fu all'origine dello scambio?La visione interposta negli stessi gesti,nel blockbuster,quando cumuli plastici si colorano di blu accesi e chiarori fulgidi, induce all'acquisto come via di scampo, sollievo videopronto, soluzione di ticket sparsi.Ci saranno dialoghi fulminei,noleggi tra portachiavi ondeggianti e serie Star Trek per servizio ordini, ma ciò che divora le cose è nei tratti rapidi, nei sapori espansi, nei filamenti allineati che Alberto Mori addenta.Così il nostro percorso, protetto da una metafora sublimata,aspetta,raggiunge, scompare.Lo sfidare imposizioni comporta rifornimenti illusori,raffinerie notturne, slanci estrattivi,mentre restiamo seduti, prede di un processo distributivo, a guardare la prima pioggia, sotto una luna ancora gialla.

Andrea Rompianesi